

Recensione a

Diego Fusaro, *L'Orizzonte in movimento. Modernità e futuro in Reinhart Koselleck*

Il Mulino 2012

di Davide Perdomi

Il pensiero dello storico tedesco Reinhart Koselleck (1923-2006), e la metodologia storiografica a cui egli ha contribuito a dare forma, nota con il nome di *Begriffsgeschichte* ("storia dei concetti"), stanno progressivamente trovando un florido terreno di analisi e di sviluppo in Italia. Affianco agli studi realizzati nel contesto dell'Università degli Studi di Padova, ad opera di Sandro Chignola e Giuseppe Duso, sono stati diversi i centri di ricerca e gli accademici che hanno dimostrato uno spiccato interesse per questo filone storiografico e filosofico: in particolare si segnalano Pierangelo Schiera, Luca Scuccimarra e Pier Paolo Portinaro. A questi nomi va ora ad aggiungersi quello di Diego Fusaro. Quest'ultimo ha pubblicato, riadattando il materiale utilizzato per la redazione della sua tesi dottorale, un ampio volume monografico, incentrato sul pensiero dello "storico dei concetti" tedesco (o "*Begriffshistoriker*", secondo una definizione utilizzata dallo stesso Fusaro).

Il contributo di Diego Fusaro si inserisce in un panorama editoriale, quello italiano, che a tratti è apparso singolarmente ricettivo nei confronti della "storia concettuale". Tale attenzione si è manifestata proprio nei riguardi della direzione impressa alla "storia dei concetti" da parte di Reinhart Koselleck, Otto Brunner e Werner Conze, la cui bussola, ossia la *Begriffsgeschichte*, è intrinsecamente e storicamente legata alla realizzazione del monumentale lessico *Geschichtliche Grundbegriffe* (1972-1997). Alcune delle voci dei *Geschichtliche Grundbegriffe*, infatti, sono state tradotte in italiano per i tipi dell'editore Marsilio: vedi "Politica" ("Politik"), "Democrazia" ("Demokratie"), "Libertà" ("Freiheit") e "Progresso" ("Fortschritt"). Gli stessi lavori di Koselleck sono stati oggetto di attente ed estese traduzioni.

La *Begriffsgeschichte* si presta difficilmente ad una completa inclusione all'interno di un campo filosofico circoscritto. Allo stesso tempo è evidente che la "storia dei concetti" non è interamente esente da un originario influsso idealista – e in particolare da un possibile collegamento con le filosofie di Hegel e di Fichte –, che emerge sondando le origini intellettuali di tale

iniziativa storiografica ed ermeneutica. Il panorama culturale italiano, da sempre aperto verso le correnti filosofiche e storiche provenienti dall'area tedesca, sembra rappresentare, più di altri, un potenziale bacino di accoglienza, adattamento e rielaborazione per la *Begriffsgeschichte*.

Il testo di Diego Fusaro, al quale apre un'introduzione scritta da Pier Paolo Portinaro, presenta una ricostruzione della tradizione storico-filosofica nella quale è possibile inserire il pensiero e le opere di Koselleck. Tali origini sono da rintracciarsi, oltre che direttamente nell'idealismo, nella *Geistesgeschichte* di Wilhelm Dilthey (p. 41), e nella *Ideengeschichte* di Friedrich Meinecke (p. 10), dalle quali la *Begriffsgeschichte* ha sviluppato criticamente, ed in maniera oppositiva, le proprie caratteristiche distintive. Fusaro si è riproposto di evidenziare le divergenze e le affinità che collegano le argomentazioni teoretico-metodologiche di Koselleck a quelle sviluppate da alcune delle figure preminenti del pensiero politico e filosofico occidentale del XX secolo. Lo studioso italiano ha così messo in luce gli aspetti che avvicinano Koselleck ad alcuni dei maggiori intellettuali del Novecento, quali Carl Schmitt, Martin Heidegger, Karl Löwith, Hans-Georg Gadamer, Paul Ricœur, Hans Blumenberg e Jürgen Habermas.

Nel suo lavoro monografico, inoltre, Diego Fusaro ha sistematicamente analizzato il libro di Koselleck *Vergangene Zukunft* del 1979, e nello specifico le categorie metastoriche di "spazio d'esperienza" ("*Erfahrungsraum*") e "orizzonte d'aspettativa" ("*Erwartungshorizont*"), che proprio in quella raccolta di saggi e di articoli, riuniti in un unico volume nel '79, furono ampiamente introdotte e sviluppate. Sono proprio i concetti di "spazio d'esperienza" e di "orizzonte d'aspettativa", utilizzati da Koselleck per indagare le esperienze soggettive ed inter-soggettive del tempo e della storia, ad attraversare trasversalmente il volume di Fusaro, e a costituire il filo di Arianna con il quale l'autore italiano intende condurci nei meandri del pensiero koselleckiano. Il libro di Fusaro costituisce perciò un'introduzione al pensiero di Reinhart Koselleck e alla critica che ha circondato i lavori di quest'ultimo. L'autore de *L'orizzonte in movimento* ha illustrato perciò le argomentazioni di Koselleck, cercando di mantenersi in equilibrio, e di mediare, fra l'irriducibile complessità e vastità del pensiero koselleckiano, e la volontà di districarne ed evidenziarne i punti salienti. In merito alla combinazione fra le categorie di "spazio d'esperienza" e "orizzonte d'aspettativa", Fusaro ha significativamente notato che esse costituiscono «una coppia concettuale che, per inciso, è anche al centro del lavoro di Paul Ricœur *Temps et récit*» (pp. 166-167).

Dei quattro capitoli che strutturano il libro di Diego Fusaro, l'ultimo è incentrato sull'analisi di *Kritik und Krise* del 1959, testo che ha consacrato Koselleck nel novero dei più importanti storici e teorici della storia contemporanei. Lo studioso italiano ha ampiamente ricostruito l'influsso esercitato da Carl Schmitt sulla gestazione e la stesura di quell'opera, affermando in merito che, «Koselleck, in fondo, non ha fatto altro che riprendere il lavoro abbozzato di Schmitt e svilupparlo in maniera diffusa e, per così dire, "storiograficamente aggiornata"» (p. 326). Diego Fusaro ha

quindi rimarcato che la *Begriffsgeschichte* non deve essere intesa come una "storia del linguaggio", «poiché il suo vero interesse orbita attorno al concetto socio-politico», del quale le parole sono unicamente un veicolo (p. 66). «La chiarezza di un concetto», ha aggiunto, «si basa sulla capacità di "annodare" insieme le esperienze storiche e il termine adatto per condensarle, mediando [...] tra realtà e linguaggio» (p. 69).

Non è certamente un caso che dall'originario e costante interesse per la filosofia della storia, e specialmente per la filosofia della storia nella sua accezione marxista, Diego Fusaro si sia orientato verso l'analisi del pensiero di Koselleck, con specifico riferimento alla semantica dei tempi storici, ai concetti di modernità e di temporalizzazione della storia (vedi il concetto di "*Sattelzeit*"), al collegamento fra passato e futuro storico, e al tema della fine della storia, nonché all'indagine sulle potenzialità e sui limiti delle attuali società umane. A compendio della sua ricerca Fusaro ha stilato un'aggiornata bibliografia delle opere scritte da Reinhart Koselleck, e della letteratura critica su Koselleck, sulle sue opere, e sulla *Begriffsgeschichte* in senso ampio.

Uno dei punti di forza di Reinhart Koselleck è stata la sua formazione intellettuale di ampio respiro, condotta fra Heidelberg e Bristol, dove egli studiò storia, filosofia, scienza politica, diritto e sociologia, a cavallo fra la fine degli anni Quaranta e i primi anni Cinquanta (p. 17). Tale approccio pluridisciplinare emerge chiaramente dai lavori del *Begriffshistoriker* e costituisce uno dei suoi indiscutibili punti di forza. Detto ciò, il processo formativo di Koselleck sembra precorrere i tempi, diventando paradigmatico dell'attuale permeabilità e fluidità che caratterizza i percorsi universitari in ambito umanistico. Una formazione che, specialmente per quanto concerne il pensiero filosofico, dovrebbe continuare ad essere il più possibile aperta agli influssi e ai richiami provenienti da altri ambiti di studio e di ricerca, in un quadro di collaborazione ad ampio raggio dal quale l'Italia non può rimanere isolata.

A livello internazionale, da diversi anni, si sta consolidando un forte interesse per la storia dei concetti e delle idee, al quale hanno contribuito e preso parte studiosi provenienti da paesi scandinavi e baltici, come Niklas Olsen (autore di *History in the Plural: An Introduction to the Work of Reinhart Koselleck*, lavoro monografico su Koselleck, scritto in lingua inglese e pubblicato anch'esso, come *L'orizzonte in movimento*, nel 2012), o Kari Palonen, Helge Jordheim e Timo Pankakoski; e autori tedeschi quali Stefan-Ludwig Hoffman, Reinhard Mehring e Lucian Hölscher; nonché anglo-americani, fra i quali Melvin Richter, Keith Tribe, Peter Burke, David Carr, Anthony La Vopa, e Mark Bevir. È esattamente in questa corrente che Diego Fusaro si inserisce con il suo studio, testimoniando in tal modo come la tradizione della *Begriffsgeschichte*, e l'attuale dibattito storiografico imperniato su di essa, possano rappresentare, anche per i futuri storici e filosofi italiani, un rigoglioso terreno di confronto e di incontro.